



Istituto Universitario Salesiano Venezia
Aggregato alla Facoltà di Scienze dell'Educazione della
Pontificia Università Salesiana di Roma

via dei Salesiani, 15
30174 Venezia - Mestre (VE)
+39 041 5498503

info@iusve.it
www.iusve.it



Laurea Triennale
Scienze dell'educazione
Educatore sociale



2011/2012
Annuario



Nel contesto italiano ed europeo accanto alle istituzioni tradizionalmente preposte all'intervento educativo, come la scuola e la famiglia, in ambito sociale si sono sviluppate nuove realtà formative che tendono a integrarne l'azione educativa e formativa in diversi campi applicativi: il disagio e la disabilità, la marginalità e la devianza, l'interculturalità e la cooperazione internazionale, l'animazione sociale e la qualificazione educativa del tempo libero, il sostegno all'infanzia e alla famiglia, nonché il collegamento tra i vari servizi alla persona.

Profilo professionale

Una figura professionale polivalente e flessibile, che, con altri operatori dei servizi alla persona, agisce nelle aree della promozione del benessere, prevenzione e riduzione del disagio sociale, con interventi rivolti a singoli, gruppi e comunità.

Il laureato Educatore sociale saprà:

- leggere la realtà sociale, in particolare quella giovanile in chiave pedagogica e preventiva, cogliendo i bisogni educativi emergenti nei diversi contesti, per l'intero arco di vita (lifelong learning), compresa la terza età;
- interpretare le nuove esigenze educative, in ottica di animazione socio-educativa e di coordinamento delle attività di rete;
- progettare e valutare interventi di formazione educativa e di gestione del cambiamento, a livello interpersonale, di comuni-

Sbocchi lavorativi

- tà e di organizzazione;
 - assumere atteggiamenti fondamentali per il lavoro educativo, quali l'accoglienza, la disponibilità e la fiducia nelle persone e nelle potenzialità educative presenti in esperienze, luoghi e istituzioni del territorio;
 - attivare dinamiche positive e propositive, assumendo un ruolo attivo e di integrazione nelle organizzazioni operanti nei servizi alla persona e, in generale, nei sistemi di welfare;
 - le conoscenze giuridiche di base riguardanti i servizi socio-educativi.
-
- Cooperative sociali.
 - Servizi per la progettazione, il coordinamento, la realizzazione e la verifica di iniziative di carattere socio-educativo e per interventi come operatori di rete.
 - Centri di aggregazione giovanile, uffici informagiovani, oratori, centri di pastorale, strutture di promozione di attività ricreative o sportive, di sostegno extrascolastico, di accoglienza, di recupero dei drop-outs.
 - Servizi per l'infanzia e la famiglia.
 - Comunità terapeutiche.
 - Servizi per l'inserimento socio-lavorativo di persone svantaggiate e non.
 - Centri di aggregazione per la terza età.
 - Centri di formazione professionale come formatori e tutors.
 - Cooperazione internazionale.



- Attività di carattere autoimprenditoriale in ambito sociale.

Titolo rilasciato	Diploma di Baccalaureato/Laurea Triennale internazionale dell'Università Pontificia Salesiana.
Ammissione	Sono ammessi coloro che sono in possesso di un diploma di scuola secondaria superiore o di altro titolo che dia accesso all'università nella propria nazione.
Frequenza	Frequenza obbligatoria per i due terzi delle lezioni e al 100% per i laboratori.
Lezioni, laboratori ed esercitazioni	Giovedì pomeriggio, venerdì mattina e pomeriggio, sabato mattina per un totale di 20 ore accademiche settimanali. Due semestri di 14 settimane.
Struttura del curriculum e attività formative	Ha la durata di sei semestri, per complessivi 180 ECTS e si conclude con la tesi. Il corso è impostato su un impianto pluridisciplinare di carattere antropologico, pedagogico, psicologico e sociologico e su un ventaglio di discipline metodologiche, orientate a garantire una professionalità polivalente. Per raggiungere le finalità e obiettivi indicati, viene attribuita una particolare attenzione ai laboratori. Il nu-

mero rilevante di ECTS (35) assegnati e la loro distribuzione in ragione di uno al semestre, permettono allo studente di esercitarsi con continuità in attività progettuali e operative consone a quelle che caratterizzeranno l'esercizio della professione.

In tal senso viene offerta una gamma varia di metodologie di lavoro, dando però una grande importanza alla capacità dello studente di sviluppare autonomamente progetti di intervento socio-educativo. I laboratori potranno trattare, tra le altre, anche tematiche quali:

- linguaggi giovanili e nuove tecnologie;
- pedagogia dei generi e degli affetti;
- pedagogia della complessità e gestione dell'emergenza educativa;
- autoimprenditorialità e benessere organizzativo;
- intercultura e inclusione sociale;
- sistema preventivo e diritti umani;
- educazione e social network.

Le attività formative sono raggruppate nelle seguenti tipologie:

	ECTS
• attività di base	40
• attività caratterizzanti	60
• attività integrative	20
• laboratori	30
• attività a libera scelta	8
• idoneità di inglese	5
• idoneità di informatica	3
• tirocinio	8
• prova finale	6



Primo anno

Disciplina	CFU
Antropologia filosofica	5
Etica e teologia I (Teologia dell'educazione)	5
Psicologia I (Psicologia generale e dello sviluppo)	3
Pedagogia I (Pedagogia generale)	5
Metodologia preventiva I	5
Educazione degli adulti I	5
Sociologia I (Sociologia generale e dell'educazione)	5
Metodologia del lavoro scientifico	5
Laboratorio di comunicazione, relazione e inclusione educativa	10
Lingua inglese	5
Tecnologie dell'educazione	3
Totale crediti	58

Secondo anno

Disciplina	CFU
Filosofia dell'educazione	5
Psicologia sociale	5
Pedagogia sociale e di comunità I	5
Sociologia II (Sociologia dell'organizzazione)	5
Sociologia della famiglia e dei giovani	5
Metodologia del lavoro sociale I (Analisi programmazione e valutazione degli interventi)	5
Metodologia del lavoro sociale II (Lavoro in rete)	5
Metodologia della ricerca quantitativa	5
Metodologia della ricerca qualitativa	5

Legislazione minorile	5
Laboratorio di narrazione, ideazione e progettazione educativa	10
Totale crediti	60

Terzo anno

Disciplina	CFU
Psicologia II (Psicologia dell'educazione)	5
Psicologia dell'orientamento educativo	5
Pedagogia II (Pedagogia sperimentale)	5
Pedagogia sociale e di comunità II	5
Legislazione dei servizi alla persona	5
Metodologia preventiva II	5
Laboratorio di politica sociale e nuovo welfare	10
Opzionale 1: Etica e teologia II (Etica e deontologia professionale)	5
Opzionale 2: Educazione degli adulti II	5
Tirocinio	8
Tesi	4
Totale crediti	62

Attività a scelta dello Studente (G): 10 CFU complessivi

Attività a scelta dello Studente (G): 10 CFU complessivi

Attività a scelta dello Studente (G): 10 CFU complessivi

• Etica e teologia II (Etica e deontologia professionale) (CFU 5) - (M-FIL/03)

• Educazione degli adulti II (CFU 5) - (M-PED/03)

• Altre discipline afferenti a corsi di laurea IUSVE previo accordo con il Consiglio di Corso.

Totale crediti	180
-----------------------	------------

2011/2012

Piano di studi

PED

Primo anno

2011-2012

INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Antropologia filosofica	Biagi Lorenzo	5	40

Obiettivi Il corso, dopo aver enucleato la natura esistenziale della domanda antropologica nella vita d'oggi, si pone l'obiettivo di articolare una serie di domande e di questioni relative all'uomo: il suo essere, il suo agire e il suo divenire, approfondendo le prospettive proprie dell'antropologia classica e contemporanea. Si propone inoltre di fornire alcune categorie interpretative al fine di mettere in luce la decisività della relazione tra antropologia ed etica nella cultura contemporanea.

Prerequisiti richiesti Nessuno.

Contenuto del corso **I parte: Lineamenti di antropologia filosofica**
Nella prima parte del corso vengono introdotte le categorie di base della disciplina, a partire dalla nozione stessa di antropologia, e i suoi principali strumenti metodologici, al fine di evidenziare la specificità di questo sapere sull'uomo e il percorso storico e critico attraverso cui esso è andato definendosi. Il dialogo tra l'antropologia culturale e l'antropologia filosofica costituisce il termine di riferimento principale. Vengono anche prese in esame le problematiche centrali dell'antropologia filosofica attraverso l'approccio ad alcuni testi fondamentali del pensiero occidentale, i quali



hanno contribuito a plasmare la nostra visione dell'uomo e il suo posto nel mondo.

II parte: Antropologia del dono e della relazione

Nella seconda parte del corso vengono affrontate in chiave di antropologia fondamentale le tematiche della persona, dello sviluppo morale e del dono nella relazione.

Metodologia Lezioni frontali, esercitazioni personali e per gruppi di interesse, discussioni plenarie con i partecipanti, approfondimenti personali sulla base anche delle predisposizioni di ciascuno. Formazione personale assistita su particolari questioni individuate anche dai partecipanti.

Modalità d'esame L'esame consiste in una prova orale centrata sugli argomenti trattati durante il corso. L'allievo potrà integrare la prova orale con la predisposizione, presentazione e discussione di una piccola ricerca antropologica sulla base del metodo dell'osservazione partecipante concordata col docente. La valutazione terrà conto anche della partecipazione attiva alle esercitazioni realizzate durante le lezioni. Pertanto sarà effettuata una verifica in progress degli apprendimenti.

Apporto specifico al profilo professionale La disciplina intende fornire agli studenti le categorie interpretative essenziali per poter discernere le dinamiche della domanda di senso

così come si dischiude nelle vicende socioculturali della nostra esistenza nella società contemporanea. L'approccio antropologico permette di strutturare più efficacemente tanto la ricerca personale del senso che la propria maturazione etica di fronte alle diverse sfide che vengono poste sia nella vita professionale che nella sfera dell'educazione sociale.

Contatti biagi.lorenzo@libero.it

Orario ricevimento Il docente riceve su richiesta degli studenti accordandosi preventivamente via mail.

Bibliografia **Manuali obbligatori di riferimento:**
M. AIME, *Il primo libro di antropologia*, Einaudi, Torino, 2008.
M. DE CERTEAU, *Mai senza l'Altro*, Qiqajon, Magnano, (Vc), 1993.
A. GEHLEN, *Prospettive antropologiche*, Il Mulino, Bologna, 1987.
A. CAILLÉ, *Il terzo paradigma. Antropologia filosofica del dono*, Bollati Boringhieri, Torino, 1998.



INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Etica e teologia I (Etica e teologia dell'educazione)	Vecchiet Cristian	5	40

Obiettivi Il corso si propone di fornire gli elementi conoscitivi di base per comprendere:

1. i fondamenti generali dell'etica;
2. le questioni etiche attualmente più dibattute;
3. la prospettiva della Dottrina Sociale Cristiana.

Prerequisiti richiesti Nessuno.

Contenuto del corso Etica: natura e fondazione. L'esperienza assiologica e l'aspirazione alla vita buona. Il desiderio, il dono e il limite: premesse antropologiche della riflessione etica. L'atto umano: determinismo e libertà. Il concetto di bene morale. Phronesis, virtù e vizi. Il personalismo etico. Universalismo etico e relativismo. Libertà e responsabilità morale. Naturalismo ed etica. Il conflitto morale. Introduzione alla Dottrina Sociale della Chiesa (fonti, natura, fini e limiti). Principi antropologici della DSC: l'idea di persona. Principi della DSC (bene comune, solidarietà, sussidiarietà, pace, destinazione universale dei beni ...). Rispetto del creato.

Metodologia Lezioni frontali, discussioni plenarie con i partecipanti, approfondimenti individuali.

Modalità d'esame L'esame consiste in una prova orale centrata sugli argomenti trattati durante il corso.

Apporto specifico al profilo professionale La disciplina intende offrire agli studenti gli strumenti conoscitivi di base per valutare le dimensioni etiche dell'agire educativo e per comprendere le questioni etiche implicite in ogni agire socio-educativo.

Contatti c.vecchiet@iusve.it

Orario ricevimento Il docente riceve su richiesta degli studenti accordandosi preventivamente via mail.

Bibliografia **Manuali obbligatori di riferimento:**
ABBÀ G., *Quale impostazione per la filosofia morale? Ricerche di filosofia morale - 1*, LAS, Roma, 1996.
ABBÀ G., *Felicità, vita buona e virtù. Saggio di filosofia morale*, LAS, Roma, 1995.



INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Psicologia I (Psicologia generale e dello sviluppo)	Giacopini Nicola	5	40

Obiettivi Spesso la società civile (Stato, Scuola, Famiglia, Chiesa) chiede alla Psicologia risposte tecniche per domande che non sono solamente tecniche, bensì domande di senso e di orientamento alla vita. Si impone allora una riflessione seria e motivata sulla specificità dell'approccio psicologico in connessione con quello pedagogico, etico e spirituale. Solo da questa prospettiva interdisciplinare può emergere una visione integrale dell'uomo, in particolare delle nuove generazioni che si affacciano ad un mondo connotato dalla frammentarietà. Il corso intende fornire gli elementi di base dell'approccio psicologico all'educazione, coniugando cifre interpretative proprie della psicologia dello sviluppo con altre tipiche della psicologia della famiglia e della psicologia generale.

Prerequisiti richiesti Nessuno.

Contenuto del corso Elementi di storia della psicologia con analisi critica dei costrutti sottostanti le diverse concezioni della psiche e della mente.

1. Elementi di psicologia dello sviluppo:

- la generazione come evento fondativo ed interpretativo dell'esperienza umana;

- infanzia come intimità etico/ affettiva;
- adolescenza come passaggio verso l'intimità a distanza;
- età adulta come riconoscenza generatrice.

2. Elementi di psicologia della famiglia:

- la famiglia come "luogo" della generazione e come matrice dell'identità di genere;
- la coppia come dispositivo di passaggio intergenerazionale;
- ciclo di vita familiare e relativi compiti di sviluppo.

Metodologia Si prevede la partecipazione attiva degli studenti con modalità di lavoro assembleari e a piccoli gruppi, l'utilizzo di strumenti video (power point, spezzoni di film) e la possibilità di lavori individualizzati di approfondimento. Durante le lezioni verranno svolti approfondimenti mirati non presenti nei libri di testo, accessibili anche on – line, sul sito della Facoltà.

Modalità d'esame Le modalità d'esame saranno comunicate durante lo svolgimento del corso.

Apporto specifico al profilo professionale Spesso la società civile (Stato, Scuola, Famiglia, Chiesa) chiede alla Psicologia risposte tecniche per domande che non sono solamente tecniche, bensì domande di senso e di orientamento alla vita. Si impone allora una riflessione seria e motivata sulla specificità dell'approccio psicologico in connessione con quello pedagogico, etico e spirituale. Solo da questa prospettiva interdi-



sciplinare può emergere una visione integrale dell'uomo, in particolare delle nuove generazioni che si affacciano ad un mondo connotato dalla frammentarietà.

Il corso intende fornire gli elementi di base dell'approccio psicologico all'educazione, coniugando cifre interpretative proprie della psicologia dello sviluppo con altre tipiche della psicologia della famiglia e della psicologia generale.

Contatti n.giacopini@iusve.it

Orario ricevimento Il docente riceve su richiesta degli studenti accordandosi preventivamente via mail.

Bibliografia **Manuali obbligatori di riferimento:**
CASTIGLIONI M.-CORRADINI A., *Modelli epistemologici in psicologia. Dalla psicoanalisi al costruzionismo*, Carocci editore, Roma, 2010.
SCABINI E.-CIGOLI V., *Il familiare*, Raffaello Cortina Editore, Milano, 2000.

INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Pedagogia I (Pedagogia generale)	Mari Giuseppe	5	40

Obiettivi Il corso si propone di:

1. far riconoscere la specificità dell'intervento educativo;
2. far cogliere l'originalità del sapere pedagogico;
3. far riflettere sul profilo formativo dei principali contesti pedagogici a cui è correlata la futura professionalità degli studenti (in particolare: famiglia, realtà pastorale, comunità terapeutiche, servizi alla persona);
4. approfondire modelli operativi nell'azione educativa in contesti formali e informali.

Prerequisiti richiesti Nessuno.

Contenuto del corso Il corso si articola nei seguenti moduli:

1. introduzione concernente il concetto di educazione e il profilo dell'educatore;
2. genealogia pedagogica: il costituirsi del sapere pedagogico in riferimento alla relazione educativa;
3. fenomenologia pedagogica: famiglia, mass media, comunità educante, servizi alla persona;
4. epistemologia pedagogica: la pedagogia come scienza, il paradigma delle scienze dell'educazione, il rapporto tra la pedagogia e le scienze umane;



5. teleologia pedagogica: il rapporto libertà/ autorità, i fini dell'educazione, valori e virtù;
6. antropologia pedagogica: persona, personalità, carattere, modello antropologico, identità adulta, comunicazione educativa.

Metodologia Lezione in aula integrata con la proiezione di diapositive in Powerpoint. È incoraggiato l'intervento degli studenti. I non frequentanti, che non potranno procurarsi gli appunti per intero, concorderanno con il docente il programma d'esame.

Modalità d'esame Colloquio orale individuale sugli appunti del corso e sui due volumi messi a programma.

Apporto specifico al profilo professionale Il corso intende offrire agli studenti le competenze per riconoscere la specificità dell'atto educativo attraverso sia una sintetica ricognizione di tipo storico sia una esposizione sistematica dei principali contenuti disciplinari, tenuto conto del profilo interdisciplinare della professione educativa e degli sbocchi occupazionali nei servizi alla persona.

Contatti giuseppe.mari@unicatt.it

Orario ricevimento Il docente riceve su richiesta degli studenti accordandosi preventivamente via mail.

Bibliografia **Manuali obbligatori di riferimento:**
MARI G., *Pedagogia in prospettiva aristotelica*, La Scuola, Brescia, 2007.
MARI G., *La relazione educativa*, La Scuola, Brescia, 2009.
Oltre ai due volumi, gli studenti preparano l'esame sugli appunti del corso.



INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Metodologia preventiva I	Benvenuti Loris	5	40

Obiettivi La storia della pedagogia presta attenzione ai testi e agli autori che hanno riflettuto sulle pratiche educative, da sempre costitutive della realtà umana, nel loro evolversi e trasformarsi, a seconda dei tempi e dei luoghi. Essa è attenta anche alla storia di quelle istituzioni esplicitamente rivolte a fini educativi che hanno contribuito ad aggregare un discorso sull'educazione come regione propria dell'esperienza ed hanno stimolato lo sviluppo del sapere pedagogico.

Prerequisiti richiesti Nessuno.

Contenuto del corso La prima parte del corso riguarderà una necessaria introduzione sul significato, sul senso e sui modi della prevenzione; tutto questo colto dal punto di vista educativo. La seconda parte del corso verterà sulla proposta educativa preventiva salesiana che fin dal suo apparire ha avuto la capacità di essere significativa a livello formativo per generazioni di ragazzi e giovani, attraverso istituzioni diverse, in luoghi diversi e in tempi diversi. Il sistema preventivo di don Bosco nasce come un'esperienza educativa che affonda le radici dentro una storia e una visione dell'uomo precise, sistema tutt'ora in azione e che fa della prevenzione uno dei suoi capisaldi.

Metodologia Lezioni frontali esposte con utilizzo di diverse tecniche. Approfondimenti di alcuni aspetti del metodo in forma personale e in gruppo e discussione in aula.

Modalità d'esame Esame orale.

Apporto specifico al profilo professionale Il corso si propone di:
1. far cogliere il contributo decisivo nella pratica educativa della dimensione preventiva;
2. far emergere il punto di vista e il proprio educativo quando si fa riferimento alla prevenzione;
3. introdurre gli studenti alla conoscenza del metodo educativo preventivo (con riferimento all'esperienza salesiana) nelle sue componenti fondamentali e in relazione al contesto storico pedagogico moderno e contemporaneo.

Contatti l.benvenuti@iusve.it

Orario ricevimento Il docente riceve su richiesta degli studenti accordandosi preventivamente via mail.

Bibliografia **Manuale obbligatorio:**
BOSCO G., *Memorie dell'Oratorio di S. Francesco di Sales dal 1815 al 1855*, LAS, Roma, 2011.
ROSSETTI S. A., *La prevenzione educativa*, Carocci, Roma, 2010.



INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Educazione degli adulti I	De Beni Michele	5	40

Obiettivi Il Corso intende sviluppare gli elementi-base relativi ai nuovi paradigmi dell'Educazione degli Adulti nella prospettiva del Life long learning for all. In particolare, affrontare lo studio della "fondazione" della disciplina attraverso le principali correnti teoriche e gli approcci più rappresentativi. Inoltre, trattare delle prospettive epistemologiche secondo una lettura delle diverse fasi del processo formativo, riguardanti: lo sviluppo, l'apprendimento, la progettazione, lo sviluppo delle risorse umane, l'orientamento e l'efficacia personale.

Prerequisiti richiesti Non sono richiesti particolari prerequisiti, ma la disponibilità a fare sintesi e a stabilire significativi collegamenti tra dati di conoscenza, tra conoscenze e sviluppi applicativi ricavati da una lettura dell'esperienza personale e culturale.

Contenuto del corso Dimensione teorica della formazione degli Adulti nel quadro di riferimento rappresentato dal paradigma scientifico dell'Apprendimento permanente. Le motivazioni, le aspettative, le esperienze e le strategie dell'adulto che impara. Le radici e i principi dell'androgogia. Dinamiche dell'apprendimento in età adulta alla luce delle ricerche più recenti. Strumenti

operativi per la pratica di apprendimento e di formazione degli Adulti.

Metodologia Lezioni frontali, esercitazioni di gruppo, discussioni plenarie con i partecipanti, approfondimenti individuali. Formazione individuale assistita.

Modalità d'esame L'esame consiste in una prova scritta, atta a verificare a livello basilare le conoscenze relative al Programma, e in una prova orale relativa alla discussione di un tema di approfondimento individuale scelto dallo studente all'interno del testo in bibliografia. La valutazione terrà conto anche della partecipazione attiva alle esercitazioni realizzate durante le lezioni.

Apporto specifico al profilo professionale Il Corso intende fornire agli studenti le competenze necessarie per leggere e comprendere fenomeni di cambiamento relativi a situazioni personali, lavorative e sociali, in riferimento ai diversi problemi e interessi che caratterizzano differenti fasi e momenti del ciclo di vita. In particolare, creare una più competente attenzione ai processi di istruzione e formazione in età adulta, con riferimento al contesto personale e culturale dello Studente.

Contatti michele.debeni@fastweb.it



Orario ricevimento Il docente riceve su richiesta degli studenti accordandosi preventivamente via mail.

Bibliografia

- Un quadro-sintesi (**dispensa a cura del Docente**) che riprende alcuni fondamenti teorici nel settore della formazione e dello sviluppo delle risorse umane (si farà riferimento al testo di M. KNOWLES e Collaboratori, *Quando l'adulto impara. Andragogia e sviluppo della persona*, Franco Angeli, Milano, 2008).
- E. DE BONO, *6 cappelli per pensare*, Rizzoli, Milano 2010.
- I CALVINO, *Le città invisibili*, Mondadori, Milano 2006.

Durante le lezioni saranno fornite agli Studenti indicazioni relative all'approfondimento individuale all'interno dei vari ambiti trattati nella bibliografia; inoltre, indicazioni riguardanti i percorsi per lo studio individuale assistito.

INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Sociologia I (Sociologia generale e dell'educazione)	Girardi Davide	5	40

Obiettivi Il corso si propone di introdurre i concetti di base della sociologia e le diverse teorie, con l'obiettivo di dotare gli studenti degli strumenti preliminari di analisi delle società complesse.

Prerequisiti richiesti Nessuno.

Contenuto del corso Verranno approfonditi i seguenti temi:

1. la modernità;
2. l'azione sociale;
3. valori, norme e istituzioni;
4. identità e socializzazione;
5. la stratificazione sociale;
6. il genere e il corso di vita;
7. lavoro, produzione e consumo;
8. devianza e criminalità;
9. le trasformazioni della famiglia;
10. i concetti di razza, etnia e nazione;
11. educazione e istruzione;
12. la politica.

Sarà inoltre dedicato uno spazio apposito all'approfondimento del concetto di capitale sociale.



Metodologia Le lezioni prevedono la discussione dei testi in classe e di eventuali materiali didattici integrativi. È incoraggiato l'intervento degli studenti. I non frequentanti, che non potranno procurarsi gli appunti per intero, concorderanno con il docente il programma d'esame.

Modalità d'esame Colloquio orale individuale sugli appunti del corso e sui due volumi messi a programma.

Apporto specifico al profilo professionale Il corso intende offrire agli studenti le competenze per sviluppare la riflessività, intesa quale approccio indispensabile per affrontare consapevolmente le declinazioni operative dei differenti ruoli professionali che essi andranno ad occupare.

Contatti d.girardi@iusve.it

Orario ricevimento Il docente riceve su richiesta degli studenti accordandosi preventivamente via mail.

Bibliografia **Manuale obbligatorio:**
Bagnasco - M. Barbagli - A. Cavalli, *Corso di Sociologia*, Il Mulino, Bologna, nuova edizione, 2007.
Testi opzionali di approfondimento:
E. DURKHEIM, *Il suicidio*, BUR.
M. WEBER, *L'etica protestante e lo spirito del capitalismo*, BUR.
G. SIMMEL, *La metropoli e la vita dello spirito e La socievolezza*, Armando Editore.

INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Metodologia del lavoro scientifico	Visentin Martina	5	40

Obiettivi Il corso si prefigge di avviare gli studenti alla realizzazione di elaborati (articoli, relazioni, conferenze, tesi) metodologicamente e scientificamente corretti e di fornire agli studenti gli elementi chiave per un approccio attivo e scientifico allo studio universitario, nelle sue caratteristiche di ricerca ed autonomia, condizione indispensabile per un lavoro scientifico. Il corso si prefigge altresì di sviluppare nello studente un approccio allo studio come percorso spirituale nell'elaborazione di quella fondamentale esperienza che è l'esserci nel mondo. Al termine del corso, lo studente:

1. conosce i criteri generali con cui applicare il metodo di studio;
2. conosce le principali tecniche di ricerca nel lavoro scientifico;
3. apprende le condizioni di possibilità per una mentalità scientifica.

Prerequisiti richiesti Nessuno.

Contenuto del corso

1. Presupposti per la ricerca e lo studio universitario.
2. Sussidi per la ricerca.
3. Tappe nella presentazione di un lavoro scientifico: dalla scelta del tema all'elaborazione.



	<ol style="list-style-type: none">4. Stesura e presentazione di una monografia scientifica.5. Alcuni tipi particolari di lavoro scientifico;6. Aspetti tecnici e formali (come e cosa citare; stesura della bibliografia; strutturazione dei capitoli e dei paragrafi).
Metodologia	I metodi per valutare il livello di preparazione dello studente consistono in discussioni periodiche in classe, lavori di gruppo e l'esame scritto finale.
Modalità d'esame	L'esame consiste nella consegna di un elaborato scritto finale. degli esercizi scientificamente corretto, da concordare, su un tema scelto dallo studente all'interno del proprio percorso di studio.
Apporto specifico al profilo professionale	Il corso dà un apporto specifico per la stesura della tesi di laurea. Ma, è evidente che chiunque lavori in campo educativo, prima o poi, deve redigere una relazione, un articolo, fare una ricerca per supportare con dati attendibili scelte metodologiche. Pertanto, sapere quali passi seguire per essere corretti ed efficaci nella ricerca e nella comunicazione risulta una competenza fondamentale.
Contatti	m.visentin@iusve.it

Orario ricevimento Il docente riceve su richiesta degli studenti accordandosi preventivamente via mail.

Bibliografia

Manuale obbligatorio di riferimento:
PRELLEZO J. M. - GARCIA J.M. *Invito alla ricerca. Metodologia del lavoro scientifico*, Roma, LAS, 1998.

Testi di approfondimento:
WEIL S., *L'attesa di Dio*, Milano, Mondolibri, edizione 2010 (la selezione dei capitoli sarà segnalata dalla docente in classe).
GUITTON J., *Il lavoro intellettuale : consigli a coloro che studiano e che scrivono*, Roma, Paoline, 1977.
SERTILLANGES A. D., *La vita intellettuale*, Roma, Studium, 1998.
GUARDINI R., *Elogio del libro*, Morcelliana, Brescia, 1993.
Altri articoli/ esempi di tesi saranno presentati a lezione.



INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Laboratorio di comunicazione, relazione in contesti educativi	Marson Marco	10	80

- Obiettivi**
1. Acquisire conoscenze rispetto ai fondamenti della comunicazione e ai principali approcci alla comunicazione interpersonale. Favorire la co-costruzione di un paradigma unificatore che proponga la centralità della relazione nei diversi contesti educativi.
 2. Stimolare la consapevolezza e la riflessione rispetto ai propri modelli impliciti di comunicazione e relazione personale e professionale.
 3. Offrire i fondamenti della gestione della relazione in situazioni individuali, di micro e macro gruppo.
 4. Sviluppare la consapevolezza del proprio stile di relazione nell'approccio alla disabilità e alla dimensione interculturale attraverso simulazioni ed analisi di casi concreti.
 5. Promuovere la capacità di osservazione, riflessione ed attivazione di buone prassi educative nella gestione delle relazioni.

Prerequisiti richiesti Nessuno.

Contenuto del corso

1. Approcci alla comunicazione. I fondamentali della comunicazione: il contenuto, la relazione e l'intenzione.
2. L'ascolto di sé e dell'altro.
3. Empatia e sintonia.
4. La prospettiva sistemica e l'inclusione sociale.
5. I fondamenti della relazione d'aiuto.
6. La prospettiva sistemica e l'inclusione sociale. Disabilità ed intercultura.
7. Role-playing, rappresentazioni sistemiche e tecniche di analisi e supervisione di casi concreti.
8. La gestione delle relazioni: dimensione one to one e di gruppo.
9. Approfondimenti in linea con le esigenze del gruppo.

Metodologia

La metodologia di lavoro pone al centro lo studente in formazione, con le sue risorse e potenzialità. Il percorso prevede un'attenzione alla dimensione del singolo e del gruppo, per favorire una reale integrazione e sviluppo della persona all'interno del gruppo classe. Si propongono lavori personali e di gruppo, tecniche di gestione interattiva dell'aula, percorsi guidati, apprendimenti esperienziali attraverso, studi di casi, role playing e rappresentazioni sistemiche.

Modalità d'esame

La modalità di valutazione sarà centrata sugli apprendimenti concettuali e sulle abilità di gestione di situazioni reali e simulate. Si avranno



**Apporto
specifico al profilo
professionale**

lavori di gruppi, relazioni intermedie e sessioni di valutazione finale con colloquio personale o collettivo.

Il laboratorio vuole costituire un momento di incontro e confronto tra teoria, metodologie ed esperienze degli studenti sui fondamenti della comunicazione e relazione educativa secondo una prospettiva di inclusione sociale. Sarà infatti dedicata attenzione alla contestualizzazione dei contenuti e alla sperimentazione attraverso tecniche attive, con particolare attenzione alla specificità delle differenti situazioni educative: dal disagio al benessere, dalla diversabilità, alla dimensione interculturale della relazione d'aiuto.

Contatti marco.formazione@gmail.com

Orario ricevimento Il docente riceve su richiesta degli studenti accordandosi preventivamente via mail.

Bibliografia

Manuali obbligatori di riferimento:
GASPERI E., *Il linguaggio e la comunicazione nella formazione dell'educatore. Alcuni modelli*, Cleup, Padova, 2002

Testi opzionali di approfondimento:
CHELI E., *Teorie e tecniche della comunicazione interpersonale. Un'introduzione interdisciplinare*, Franco Angeli, Milano, 2004.

MILAN G., *Disagio giovanile e strategie educative*, Città Nuova, Roma, 1999.

MARSON M. - VERZA N., *Le vie che portano alla comunità*, in Gasperi E. (a cura di), *Dar luogo ai luoghi*, Padova, Cleup, 101-130, 2008.



INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Lingua inglese	Brett Terence Patrick	5	40

Obiettivi	Fornire agli studenti gli strumenti base linguistici e le principali strategie di lettura, per poter comprendere un testo tecnico di psicologia nel suo significato globale e ricavarne le principali nozioni.
Prerequisiti richiesti	Nessuno.
Contenuto del corso	Grammaticali: TEMPI VERBALI – Simple Present, Simple Past, Present Progressive, Present Perfect, Present Conditional, Past Conditional, Past Perfect, Will Future, To be going to Future, Progressive Future. Verbi modali. Pronomi (personali, sogg e compl) Aggettivi (possessivi, quantifiers, qualificativi). Avverbi (di modo, di quantità) Specificamente in funzione delle Reading Strategies: costruzione della frase, principali prefissi e suffissi, forma in -ing, preposizioni e congiunzioni, formazione delle parole. Verbi irregolari. Glossario di base.
Metodologia	Lezione frontale con esercitazioni di gruppo ed individuali. Cooperative learning and pair work activities. Esecuzione di esercizi grammaticali con pratica scritta ed orale.

Somministrazione di questionari.

Letture e traduzione di testi in lingua. Analisi del testo.

Richiesta di riassunto orale del testo presentato, con valutazione individuale della capacità di sintesi.

Richiesta di estrapolazione di dati e regole grammaticali da un testo proposto.

Richiesta di saper mettere in relazione il testo alle proprie esperienze personali e professionali.

Modalità d'esame

Scritto. Domande di comprensione (yes/no, wh-questions, multiple choice, open questions), cui rispondere, a scelta, in italiano o inglese, riguardo un testo di psicologia di livello di difficoltà pari a quelli trattati durante le esercitazioni in classe.

La prova d'esame potrà comprendere la comprensione di un testo in lingua con quesiti a scelta multipla. Relazione in italiano riguardo il contenuto del testo.

Apporto specifico al profilo professionale

Il corso intende offrire allo studente possibilità di conoscenza della lingua attualmente più rilevante nel contesto scientifico psicologico: sapere inquadrare un lavoro scientifico internazionale (abstract, articoli, ricerche...) è base necessaria per la formazione continua del futuro professionista oltre che premessa per il lavoro di tesi sia triennale che magistrale.



Contatti cedy@libero.it
t.brett@iusve.it

Orario ricevimento Il docente riceve su richiesta degli studenti accordandosi preventivamente via mail.

Bibliografia Il docente fornirà indicazioni dettagliate durante la prima lezione:
G.A. FOSTER, *English for the Italian University, from ABC to ESP*, ediz. EdiSES, 1998, Napoli
MURPHY, *Essential Grammar in Use*, ediz. Cambridge University.
Dispense fornite dal docente.
Il Docente fornirà precise indicazioni sulla suddivisione tra: testi base e testi di approfondimento.

INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Tecnologie dell'educazione	Arleo Francesco Antonio	3	24

Obiettivi Alla fine del corso gli studenti saranno in grado di:

1. riconoscere le implicazioni socio-antropologiche delle tecnologie dell'educazione;
2. definire specifici problemi socio-educativi in cui progettare utilizzando le tecnologie web;
3. elaborare una mappa concettuale di studio-approfondimento basata su tecnologie web;
4. costruire un progetto socio-educativo basato tecnologie collaborative online.

Prerequisiti richiesti Nessuno.

Contenuto del corso Il corso fornirà ai partecipanti conoscenze e competenze nella progettazione di attività socio-educative ed etiche basate sull'uso significativo e strategico di tecnologie e ambienti collaborativi propri del nuovo web.
Il corso è organizzato in due parti:

1. PARTE GENERALE

Si parte da una mappa condivisa del profilo dei partecipanti e si andranno ad individuare gli strumenti dei new media adatti a una progettazione socio-educativa studiandone le componenti antropologiche.

**Contenuti:**

- introduzione alla metodologia Project Based Blended Learning;
- analisi e osservazione di modelli comunicativi online (searching, blogging e micro-blogging, mapping, networking);
- individuazione e analisi dei diversi strumenti di comunicazione, in particolare i nuovi media e i diversi dispositivi di fruizione, prendendo in esame gli elementi antropologici, educativi, sociali ed etici.

1. PARTE SPERIMENTALE

Si entra nella specificità degli strumenti web dando agli studenti la possibilità di sperimentare alcuni di questi media e di progettare delle strategie di comunicazione socio-educative adeguate ad un contesto specifico di problema-bisogno.

Contenuti:

- analisi degli elementi essenziali di progettazione strategica con i social media (introduzione, casi di studio e applicazioni)
- sperimentazione di metodologie, strumenti e ambienti del web per attività di comunicazione educativa e sociale di tipo blended
- il corso è basato su pratiche riflessive di collaborative learning in ambienti web 2.0.

Metodologia Il corso è basato sull'attivazione di pratiche di Project based blended learning.

Modalità d'esame

Per sostenere l'esame lo studente dovrà:

1. realizzare una mappa concettuale individuale di studio-approfondimento degli argomenti trattati nel corso (peso sulla votazione finale 30%);
2. realizzare un progetto collaborativo (di gruppo) socio-educativo specifico basato sulle tecnologie web e sulla metodologia di lavoro utilizzata nel corso (40%);
3. esposizione orale della mappa e del progetto (peso sulla votazione finale 30%).

Apporto specifico al profilo professionale

L'apporto specifico al profilo professionale verrà comunicato all'inizio del corso.

Contatti

f.arleo@iusve.it

Orario ricevimento

Il docente riceve su richiesta degli studenti accordandosi preventivamente via mail.

Bibliografia

ARLEO F., ADAMOLI M., *Social NetWalking*, S.B.F. Simplicissimus Book Farm (in corso di pubblicazione)
WALTER J. ONG, *Oralità e Scrittura*, Il Saggiatore

PED

Secondo anno

2011-2012

INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Filosofia dell'educazione	Emilio Marco	5	40

Obiettivi Il corso si propone di promuovere le competenze legate al pensare filosofico per una consapevolezza critica della prassi educativa e dei suoi orientamenti di fondo.

Prerequisiti richiesti Nessuno.

Contenuto del corso

1. Parte prima
Visione filosofica ed educazione: ragioni e fondamenti; filosofia dell'educazione e scienze dell'educazione; antropologia, etica, pedagogia e filosofia dell'educazione: legami e nodi critici.

2. Parte seconda
Questioni di filosofia dell'educazione: i concetti di persona e comunità di fronte alle sfide educative contemporanee.
(L'approccio personalista, Quale persona? Quale comunità? Quale educazione nella società liquida plurale? Il personalismo e il suo approccio educativo dentro la società attuale? Quale fondazione alla comunità tra comunitarismo e individualismo)

3. Parte terza:
approfondimento critico pensare, educare e progettare
Prassi educativa e modelli di intervento da una prospettiva filosofica: come pensare l'educazione dentro l'operatività?



Metodologia	Interventi, approcci pedagogici e questioni di filosofia dell'educazione tra etica ed epistemologia. (che idea di educazione, persona e comunità si agisce nei diversi interventi? Quali i miti re-trostanti? Quali idee di futuro, di comunità, di persona?)	J. MARITAIN, <i>Per una filosofia dell'educazione</i> , a cura di G. Galeazzi, La Scuola, Brescia, 2001, 348. J. MARITAIN, <i>Educazione al bivio</i> , La Scuola, Brescia, 1981. P. RICOEUR, <i>La persona</i> , Morcelliana, Brescia, 1997.
Modalità d'esame	L'esame si terrà in forma orale.	
Apporto specifico al profilo professionale	Il corso intende offrire un contributo di interdisciplinarietà che crei lo sfondo antropologico nel quale si inserisce la pedagogia e favorisce lo sviluppo di una lettura critica delle teorie pedagogiche secondo lo schema antropologico di riferimento, troppo spesso taciuto o non ben fondato.	
Contatti	marco.emilio.sestante@gmail.com	
Orario ricevimento	Il docente riceve su richiesta degli studenti accordandosi preventivamente via mail.	
Bibliografia	Manuali obbligatori di riferimento: V. IORI, <i>Filosofia dell'educazione. Per una ricerca di senso nell'agire educativo</i> , Guerini e Associati, 2000, 160. Dispense del docente, <i>Filosofia dell'educazione</i> , A.A. 2011-2012.	



INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Psicologia sociale	Saltarelli Beatrice	5	40

Obiettivi Il corso si propone di introdurre gli studenti ad una scienza, la cui complessità deriva dalla varietà di prospettive metodologiche e teoriche e dalle quali è possibile rilevare, organizzare e interpretare i diversi fenomeni.

I principali obiettivi del corso sono:

1. costruire un quadro di riferimento all'interno del quale inserire concetti e riflessioni di carattere psicologico, con una particolare attenzione all'ottica sociale;
2. acquisire conoscenze teoriche e metodologiche sui principali argomenti di psicologia sociale;
3. cogliere i risvolti applicativi che questi argomenti possono avere nella pratica educativa.

Prerequisiti richiesti Nessuno.

Contenuto del corso Aspetti introduttivi: Cosa è la psicologia, quali sono i settori in cui opera e quali sono le metodologie che utilizza in relazione alle diverse applicazioni.
Cenni storici: la nascita e lo sviluppo della psicologia e della psicologia sociale. Riflessione sul contesto culturale esistente al momento dell'avvio dell'attività scientifica da parte di Kurt Lewin, considerato il padre fondatore della psicologia sociale.

Il lavoro di Kurt Lewin, la prospettiva epistemologica e l'oggetto di studio.

Scelta e analisi di alcune tra le principali sperimentazioni nell'ambito della psicologia sociale, utilizzando come criteri di riflessione l'aspetto metodologico, quello contenutistico e quello storico.

Metodologia Il corso prevede l'utilizzo di due diversi metodi didattici.

Ci saranno delle ore dedicate a lezioni frontali, per la trasmissione di informazioni e conoscenze; altre in cui il lavoro sarà svolto in attività per piccoli gruppi (con riferimento alla metodologia dell'apprendimento cooperativo), così da favorire la riflessione attiva dei partecipanti su particolari argomenti del corso.

Modalità d'esame Le modalità d'esame saranno comunicate durante lo svolgimento del corso.

Apporto specifico al profilo professionale Il corso intende offrire allo studente una visione organica della persona, in un contesto sociale e relazionale quotidiano che permette quelle esperienze psicologico relazionali che contribuiscono a costruire la propria identità.

Contatti bsaltarelli@tiscali.it



Orario ricevimento Il docente riceve su richiesta degli studenti accordandosi preventivamente via mail.

Bibliografia **Manuali obbligatori di riferimento:**
SMITH E. R. - MACKIE D. M., *Psicologia sociale*, Zanichelli, Bologna, 2004.
PALMONARI A. - CAVAZZA N., *Ricerche e protagonisti della psicologia sociale*, Il Mulino, Bologna, 2003.
TRINCHERO R., *Manuale di ricerca educativa*, Francoangeli, Milano, 2002.

INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Pedagogia sociale e di comunità I	Pozzobon Andrea	5	40

Obiettivi La pedagogia sociale, e ancor di più la pedagogia di comunità, sono articolazioni del discorso pedagogico di recente fondazione. La loro collocazione nella relazione persona – gruppo – comunità rende importante la funzione di tali discipline per lo sviluppo delle conoscenze e delle competenze dell'educatore sociale.

Prerequisiti richiesti Nessuno.

Contenuto del corso

1. cos'è la pedagogia sociale
2. Il legame della pedagogia sociale con le altre scienze dell'educazione.
3. La pedagogia di comunità come specificazione comunitaria dell'approccio pedagogico-sociale.
4. Cosa si intende per comunità
5. Introduzione al lavoro di comunità in prospettiva pedagogico-sociale
6. L'educatore sociale nella comunità: ruolo, funzioni, criticità, prospettive di sviluppo.

Metodologia Si alterneranno lezioni frontali con lezioni che utilizzeranno la metodologia del cooperative learning.



Modalità d'esame	Discussione orale e valutazione di eventuali elaborati scritti (individuali e/o di gruppo) realizzati durante il corso.
Apporto specifico al profilo professionale	L'apporto specifico al profilo professionale sarà fornito durante lo svolgimento del corso.
Contatti	a.pozzobon@iusve.it
Orario ricevimento	Il docente riceve su richiesta degli studenti accordandosi preventivamente via mail.
Bibliografia	<p>Manuali obbligatori di riferimento: SANTELLI BECCEGATO L., <i>Pedagogia sociale</i>, La Scuola, Brescia, 2001. POZZOBON A., <i>Per una pedagogia di comunità. Dispensa per lo studente</i>, 2011.</p> <p>Testi di approfondimento: AGAZZI A., <i>Problematiche attuali della pedagogia e lineamenti della pedagogia sociale</i>, La Scuola, Brescia, 1968. CHIOSSO G., <i>I significati dell'educazione. Teorie pedagogiche e della formazione contemporanee</i>, Mondadori Università, Milano, 2009. DELORS J., <i>Nell'educazione un tesoro. Rapporto all'UNESCO della Commissione Internazionale sull'Educazione per il XXI secolo</i>, Armando, Roma, 1997. FREIRE P., <i>La pedagogia degli oppressi</i>, EGA, Torino, 2002. KAZEPOV Y. - CARBONE D., <i>Che cos'è il welfare state</i>, Carocci, Roma, 2007.</p>

LEWIN K., *La teoria, la ricerca, l'intervento*, Il Mulino, Bologna, 2005.

MARTINI E.F. - TORTI A., *Fare lavoro di comunità. Riferimenti teorici e strumenti operativi*, Carocci, Roma, 2003.

MAZZUCCHELLI F. (a cura di), *Il mestiere dell'educatore*, Maggioli, Santarcangelo di Romagna, 2010.

MINCU M. E., *L'educazione non neutrale. La pedagogia dopo la svolta comunitarian*, SEI, Torino, 2007.

SARRACINO V.- STRIANO M. (a cura di), *La pedagogia sociale. Prospettive di indagine*, ETS, Pisa, 2001.

TRAMMA S., *Pedagogia della comunità*, Angeli, Milano, 2009.

2011/2012

Secondo anno



INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Sociologia II (Sociologia dell'organizzazione)	Callini Daniele Tomasin Paolo	5	40

Obiettivi Il corso si pone l'obiettivo sviluppare una conoscenza di base dei concetti e del linguaggio delle discipline organizzative e di fornire ai partecipanti "diverse" prospettive di analisi e chiavi di lettura per la comprensione dei sistemi e dei comportamenti organizzativi, con particolare attenzione alle comunità e alle organizzazioni educative e, più in generale, agli enti nonprofit.

Prerequisiti richiesti Avere sostenuto o riconosciuto l'esame di Sociologia I.

Contenuto del corso

1. Gli oggetti di studio della sociologia dell'organizzazione, le opzioni epistemologiche di riferimento, le prospettive.
2. L'evoluzione e le principali scuole e teorie del pensiero organizzativo.
3. Le prospettive di analisi organizzativa. Le variabili hard dell'organizzazione. Le variabili soft dell'organizzazione. L'organizzazione come sistema complesso.
4. L'anatomia e funzionamento dell'organizzazione. Ambiente, strategia e struttura. Processi e divisione del lavoro. Sistemi di gestione delle risorse umane. Stile di management

e comportamenti organizzativi. Comunicazione interna.

5. La fenomenologia del cambiamento organizzativo. Le cause e gli effetti del cambiamento. Le prestazioni e le competenze strategiche per il governo del cambiamento. Gli ostacoli al cambiamento.

6. I paradigmi emergenti delle organizzazioni che apprendono. La complessità. Le competenze. L'apprendimento organizzativo.

7. Il terzo settore e le Organizzazioni Nonprofit. Le specificità delle organizzazioni e delle comunità educative. Il ruolo professionale e organizzativo dell'educatore. Equipe di lavoro efficaci. La cooperazione nel lavoro sociale di rete. La gestione efficace dei conflitti professionali e organizzativi.

Metodologia Lezioni frontali, esercitazioni in sottogruppi, discussioni plenarie con i partecipanti, ricerca individuale assistita, analisi sistemica e fenomenologica di casi e situazioni reali.

Modalità d'esame L'esame consiste in una prova orale centrata sugli argomenti trattati durante il corso. Durante il percorso didattico gli allievi saranno coinvolti nella produzione di analisi ed elaborati sia di carattere teorico che metodologico. Pertanto sarà effettuata una verifica in progress degli apprendimenti.



Apporto specifico al profilo professionale La disciplina intende fornire agli studenti le competenze necessarie per leggere e comprendere i fenomeni organizzativi, con particolare attenzione ai contesti ed allo specifico profilo professionale di riferimento.

Contatti p.tomasin@iusve.it

Orario ricevimento Il docente riceve prima e dopo le lezioni previo accordo via mail.

Bibliografia **Manuale obbligatorio di riferimento:**
FERRANTE M., ZAN S., *Il fenomeno organizzativo*, Carocci, Roma, 2010 (1a ed. 1994).
Testi di approfondimento:
BRUNI L., SMERILLI A., *La leggerezza del ferro. Un'introduzione alla teoria economica delle Organizzazioni a Movente Ideale. Vita e Pensiero*, Milano, 201.
FAZZI L. (a cura di), *Governance per le imprese sociali e il nonprofit*, Carocci, Roma, 2007.

INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Sociologia della famiglia e dei giovani	Visentin Martina	5	40

Obiettivi Al termine del corso lo studente è in grado di:

1. comprendere il contesto entro il quale vivono oggi i legami familiari in ogni fase del ciclo di vita della famiglia;
2. conoscere le principali pratiche innovative nel campo delle politiche familiari a livello europeo e italiano.

Prerequisiti richiesti Nessuno.

Contenuto del corso Nel suo insieme, il corso si propone di offrire allo studente gli strumenti concettuali per capire il contesto entro il quale vivono i legami familiari oggi. Il corso si propone inoltre di offrire una panoramica e una valutazione critica delle pratiche più innovative nel campo delle politiche familiari a livello europeo e nazionale strettamente connesse alla professionalità dell'educatore sociale. La sociologia della famiglia verrà quindi esposta nei suoi aspetti teorici, epistemologici e metodologici, con attenzione sia alla ricerca empirica sia alle possibili applicazioni professionali della conoscenza sociologica.



Metodologia	La didattica è svolta attraverso la lezione frontale, seminari di approfondimento, incontri di discussione, strumenti tecnologici.
Modalità d'esame	La verifica della preparazione avviene attraverso l'esame orale del singolo studente.
Apporto specifico al profilo professionale	Il corso intende offrire agli studenti le competenze per riconoscere la complessità del ruolo della famiglia oggi attraverso un'esposizione sistematica dei principali contenuti disciplinari, tenuto conto del profilo interdisciplinare della professione educativa e degli sbocchi occupazionali nei servizi alla persona.
Contatti	m.visentin@iusve.it
Orario ricevimento	La docente riceve su richiesta degli studenti, accordandosi preventivamente via mail.
Bibliografia	DONATI P., <i>Perchè la famiglia? Le risposte della sociologia relazionale</i> , Cantagalli Editore, Roma, 2008, pp.152. PRANDINI R., <i>Trans-immanenze dell'amore. Come risignificare un simbolo 'privato' nelle sue potenze</i> in PRANDINI R. - G. CAVAZZA, <i>Il potere dell'amore nell'epoca della globalizzazione</i> , Genova, Il Melangolo, 2011 (in corso di pubblicazione).

BERGER P. L. - KELLNER H., *Il matrimonio e la costruzione della realtà*, Roma, Armando, Roma, 2010, pp.128 (tranne l'introduzione).
ZANATTA A.L., *Le nuove famiglie*, Il Mulino, Bologna, 2008, III edizione(edizione aggiornata 2011), pp.138.
PRANDINI R., *La soggettività (anche sociale) della famiglia: come poterla osservare e quale significato attribuirle*, «ANTHROPOTES», 2006, XXII, pp. 315 - 331.
VISENTIN M., *Il lavoro sociale e la sfida della riflessività. Appunti per una sociologia dei servizi alla persona* (in corso di pubblicazione).



INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Metodologia del lavoro sociale I	Pozzobon Andrea Baccichetto Alberto	5	40

Obiettivi Il corso mira a collocare l'intervento educativo nella dimensione dell'agire sociale e delle politiche sociali in genere.

Prerequisiti richiesti Nessuno.

Contenuto del corso

1. Verranno messe a tema le seguenti questioni:

- modelli teorici delle politiche sociali;
- le logiche di intervento nel contesto italiano;
- le strutture organizzative del lavoro sociale nelle comunità locali;
- i processi relazionali di gruppo nel lavoro sociale.

2. Tali questioni verranno affrontate secondo le seguenti prospettive:

- la prospettiva di rete come logica di intervento relazionale: cosa significa, quali valenze nella connessione tra soggetti (oltre le semplificazioni e gli stereotipi)?
- il lavoro sociale si fonda sul gruppo di lavoro: la socialità non è solo un obiettivo, ma anche una pratica trasversale a tutto il lavoro sociale;
- la dimensione preventiva in un'ottica di promozione/attivazione delle risorse

personali, gruppal, comunitarie e istituzionali.

Metodologia Si alterneranno lezioni frontali con lezioni che utilizzeranno la metodologia del cooperative learning.

Modalità d'esame Discussione orale e valutazione di eventuali elaborati scritti (individuali e/o di gruppo) realizzati durante il corso.

Apporto specifico al profilo professionale Il corso mira a collocare l'intervento educativo nella dimensione dell'agire sociale e delle politiche sociali in genere.

Contatti andrea.conficoni@gmail.com

Orario ricevimento Il docente riceve su richiesta degli studenti accordandosi preventivamente via mail.

Bibliografia

Manuali obbligatori di riferimento:
Dispense a cura dei docenti.
 FOLGHERAITER F., *Teoria e metodologia del servizio sociale. La prospettiva di rete*, Franco Angeli, Milano, 2002.
 FERRERA M., *Le politiche sociali*, Il Mulino, Bologna, 2006.
 KAZEPOV Y. - CARBONE D., *Che cos'è il welfare state*, Carocci, Roma, 2007.



INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Metodologia del lavoro sociale II	Andrea Conficoni Marco Emilio	5	40

Obiettivi	In continuità con il corso di Metodologia del lavoro sociale I, il corso mira a collocare l'intervento educativo nella dimensione dell'agire sociale e delle politiche sociali in genere.
Prerequisiti richiesti	Nessuno.
Contenuto del corso	<p>1. Verranno messe a tema le seguenti questioni:</p> <ul style="list-style-type: none">• dalle logiche di intervento sociale al lavoro per processi;• processi, metodologie e strumenti del lavoro sociale;• la ricerca-azione come approccio di intervento nella relazione individuo-gruppo-comunità. <p>2. Tali questioni verranno affrontate secondo le seguenti prospettive:</p> <ul style="list-style-type: none">• la prospettiva di rete come logica di intervento relazionale: cosa significa, quali valenze nella connessione tra soggetti (oltre le semplificazioni e gli stereotipi)?• il lavoro sociale si fonda sul gruppo di lavoro: la socialità non è solo un obiettivo, ma anche una pratica trasversale a tutto il lavoro sociale;

- la dimensione preventiva in un'ottica di promozione/attivazione delle risorse personali, gruppal, comunitarie e istituzionali.

Metodologia	Si alterneranno lezioni frontali con lezioni che utilizzeranno una metodologia cooperativo-attiva.
Modalità d'esame	Discussione orale e valutazione di eventuali elaborati scritti (individuali e/o di gruppo) realizzati durante il corso.
Apporto specifico al profilo professionale	In continuità con il corso di Metodologia del lavoro sociale I, il corso mira a collocare l'intervento educativo nella dimensione dell'agire sociale e delle politiche sociali in genere.
Contatti	andrea.conficoni@gmail.com
Orario ricevimento	Il docente riceve su richiesta degli studenti accordandosi preventivamente via mail.
Bibliografia	<p>Manuali obbligatori di riferimento:</p> <p>FOLGHERAITER F., <i>Teoria e metodologia del servizio sociale. La prospettiva di rete</i>, Franco Angeli, Milano, 2002.</p> <p>BRANCA P. - COLOMBO F., <i>La ricerca-azione come promozione delle comunità locali. Animazione Sociale</i>, 1, 2003a, 29-61.</p>



BRANCA P. - COLOMBO F., *La ricerca-azione: strumenti per la fase di promozione. Animazione Sociale*, 2, 2003b, 75-84.

BRANCA P. - COLOMBO F., *La ricerca-azione come attivazione delle comunità locali. Animazione Sociale*, 4, 2003c, 27-64.

Dispense dei docenti.

INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Metodologia della ricerca quantitativa	Girardi Davide	5	40

- Obiettivi** Il corso si propone di:
1. introdurre le studentesse e gli studenti alle problematiche e agli strumenti di base della ricerca sociale, sia sotto il profilo teorico, sia sotto il profilo applicativo, con particolare riferimento ai metodi orientati al trattamento dei dati quantitativi;
 2. condurre le studentesse e gli studenti ad acquisire consapevolezza delle diverse fasi del processo di ricerca, ponendo attenzione agli attori sociali che vi partecipano con ruoli e funzioni differenti, alle decisioni di vario genere che devono essere man mano affrontate, al problema della gestione delle risorse;
 3. prendere in esame le principali soluzioni operative adottate per la raccolta, l'elaborazione e l'analisi dei dati quantitativi (cenni).

Prerequisiti richiesti Nessuno.

Contenuto del corso Introduzione sulle finalità e compiti della Ricerca Scientifica. La ricerca come processo. Il fabbisogno conoscitivo e le risposte della ricerca scientifica. Le fasi logiche e strategiche nel processo della ricerca. I livelli del problema conoscitivo. Le componenti del problema conoscitivo. L'Assunzione.



Disegni di indagine e sperimentazione: Il disegno sperimentale e quasi sperimentale, lo studio longitudinale, il caso – controllo, il trasversale, studio di casi. Potenzialità e limiti.
Le fonti di distorsione.
Il contributo della Statistica.
Il campionamento Statistico nella ricerca empirica. Potenzialità e limiti.

Metodologia Le lezioni in aula saranno integrate con la proiezione di diapositive in Power Point. È incoraggiato l'intervento degli studenti. I non frequentanti, che non potranno procurarsi gli appunti per intero, concorderanno con il docente il programma d'esame.

Modalità d'esame Esame scritto sugli appunti del corso e sui volumi messi a programma.

Apporto specifico al profilo professionale Il corso intende offrire agli studenti le competenze per progettare e realizzare un percorso di ricerca prevalentemente di tipo quantitativo, finalizzandolo all'acquisizione di strumenti utili alle posizioni professionali che essi andranno a ricoprire.

Contatti dgirardi12@gmail.com

Orario ricevimento Il docente riceve su richiesta degli studenti accordandosi preventivamente via mail.

Bibliografia **Manuali obbligatori di approfondimento:** CORBETTA P., *La ricerca sociale: metodologia e tecniche*, il Mulino, Bologna, Vol. I, Vol. II, Vol. IV, 2003.



INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Metodologia della ricerca qualitativa	Visentin Martina	5	40

Obiettivi Al termine del corso lo studente:

1. comprende la connessione fra i mutamenti in corso nelle società complesse e la domanda di ricerca di tipo qualitativo;
2. conosce le principali tecniche di ricerca qualitative-empatiche;
3. conosce i criteri generali con cui applicare il complesso delle tecniche metodologiche qualitative che possono essere utilizzate nella professione dell'educatore sociale.

Prerequisiti richiesti Nessuno.

Contenuto del corso Nel suo insieme, il corso si propone di offrire allo studente gli strumenti concettuali per comprendere:

1. da dove viene il bisogno di qualità, che alimenta l'interesse e l'uso della ricerca qualitativa;
2. i principali approcci metodologici, in un'ottica di integrazione qualitativa-quantitativa;
3. le fasi del ciclo metodologico in relazione ai vari tipi di indagine empirica;
4. le tipologie delle tecniche qualitative applicabili nel campo della professione dell'educatore sociale.

Metodologia La didattica è svolta attraverso le lezioni frontali, incontri di discussione, strumenti tecnologici.

Modalità d'esame La verifica della preparazione avviene con l'esame scritto del singolo studente.

Apporto specifico al profilo professionale Il corso intende offrire agli studenti le competenze per riconoscere la specificità delle metodologie qualitative attraverso un'ampia ricognizione dei principali contenuti disciplinari, cercando di tener conto del profilo interdisciplinare della professione educativa e degli sbocchi occupazionali nei servizi alla persona e alla famiglia.

Contatti m.visentin@iusve.it

Orario ricevimento La docente riceve su richiesta degli studenti, accordandosi preventivamente via mail.

Bibliografia **Manuali obbligatori di riferimento:**
SILVERMAN D., *Come fare ricerca qualitativa*, Edizione Italiana a cura di Giampietro Gobo, Carocci Editore, Milano, 2003, (Capitoli dal 1 all'11; capp. 15,16, 19,20,21).
MELUCCI A. (a cura di) *Verso una sociologia riflessiva. Ricerca qualitativa e cultura*, Bologna, il Mulino, 1998, (introduzione e capitolo 1).



SALERNO V., 1 *“Le trasformazioni del legame sociale. La questione della generazione e della rigenerazione del legame sociale: la figura e il compito dell’educatore sociale”* in SALERNO V. - VISENTIN M., *La rigenerazione del legame sociale*, Libreria Universitaria, 2011.

INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Legislazione I (legislazione minorile)	Crocetta Christian	5	40

Obiettivi Il corso intende fornire gli strumenti essenziali per la comprensione del vigente quadro normativo (nazionale e internazionale) in materia di minori.
La trattazione sarà svolta con particolare attenzione ai contesti di interesse dell’educatore sociale.

Prerequisiti richiesti Nessuno.

Contenuto del corso

1. Introduzione ai concetti e principi giuridici fondamentali: gli ambiti definatori del diritto, le fonti normative; la persona fisica e la persona giuridica; la capacità giuridica, d’agire, d’intendere e volere; il tutore dei minori.
2. La nascita del diritto minorile.
3. I diritti dei minori nelle disposizioni internazionali, nazionali e regionali.
4. La tutela del minore sul piano amministrativo e giurisdizionale.
5. La tutela e l’autonomia del minore in ambito familiare.
6. Il minore nella società: diritti di libertà, minori istruzione e lavoro, minori e salute, minori e mass media.
7. I profili processuali del sistema penale minorile italiano: i caratteri del processo pena-



le minorile, l'iter ordinario e i procedimenti speciali del processo penale minorile (cenni), la sospensione del processo e la messa alla prova.

Metodologia Lezioni frontali partecipate, lavori di approfondimento in gruppo.
Eventuali seminari di approfondimento con l'intervento di esperti del settore.

Modalità d'esame L'esame finale si svolgerà in forma mista (scritta e orale).

Apporto specifico al profilo professionale Il corso intende fornire all'educatore sociale gli strumenti essenziali per la comprensione del vigente quadro normativo (nazionale e internazionale) in materia di minori e un momento di riflessione sulla materia, ai fini del possibile utilizzo nella pratica nei contesti socio educativi.

Contatti c.crocetta@iusve.it

Orario ricevimento Il docente riceverà gli studenti, su appuntamento, al termine di ogni lezione.

Bibliografia **Manuali obbligatori di riferimento:**
C. CROCETTA – A. FARINA, *Manuale di diritto minorile*, LAS, Roma, in fase di pubblicazione.
in alternativa

Dispensa fornita dal docente.

A. C. MORO, *Manuale di diritto minorile*, IV. edizione, Zanichelli, Bologna, 2008, limitatamente alle seguenti parti: parte prima, capp. 1-4; parte seconda, capp. 5-9; parte terza, capp. 10, 11, 15 e 16; parte quarta, capp. 18, 19 (con esclusione del paragrafo 19.4) e 20.

È indispensabile la conoscenza delle fonti normative (codici e leggi complementari relative ai temi trattati).

Per consentire l'approfondimento degli argomenti di volta in volta trattati durante le lezioni verrà distribuito materiale didattico integrativo (legislazione, dottrina e giurisprudenza).

2011/2012

Secondo anno



INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Laboratorio di narrazione, ideazione e progettazione educativa	Marson Marco	10	80

- Obiettivi**
1. Favorire la conoscenza di autori ed opere letterarie nazionali ed internazionali significative.
 2. Sperimentare un percorso attivo di lettura-esperienza orientato ai nuclei tematici fondamentali dell'opera che più si prestano alla costruzione di una proposta educativa.
 3. Conoscere e gestire gli elementi base della progettazione educativa-animativa.
 4. Sperimentare tecniche e strumenti utili a realizzare progetti-prodotti educativi.
 5. Realizzare un progetto educativo centrato sull'opera presa in esame.

Prerequisiti richiesti Nessuno.

- Contenuto del corso**
1. Incontro ed analisi dell'opera "Il Signore degli Anelli di Tolkien", selezione dei nuclei narrativi e dei temi di lavoro secondo una prospettiva di significatività educativa.
 2. Conoscenza di elementi di progettazione e di modelli per la realizzazione di percorsi di educazione ed animazione. Sperimentazione in gruppo di progettazioni educative

e contatto con i linguaggi creativi. Il modulo è sviluppato in collaborazione con lo staff di Creativ.

3. Realizzazione di un progetto educativo di gruppo ispirato dai nuclei di significato emersi dalla lettura del Signore degli Anelli e fondato sui modelli e strumenti di progettazione educativa conosciuti e sperimentati.

Metodologia Si propongono lavori personali e di gruppo, tecniche di gestione interattiva dell'aula, percorsi guidati, apprendimenti esperienziali attraverso, studi di casi, role playing a fini pedagogici.

Modalità d'esame La modalità di valutazione sarà centrata sugli apprendimenti concettuali e sulle abilità di gestione di situazioni reali e simulate. Si avranno lavori di gruppi, relazioni intermedie e sessioni di valutazione finale con colloquio personale o collettivo.

Apporto specifico al profilo professionale Il laboratorio è orientato alla valorizzazione delle risorse letterarie in prospettiva pedagogica. Il percorso favorisce la scoperta dei fondamentali della progettazione nella prospettiva di valorizzare la capacità di cogliere i bisogni della comunità di riferimento, proponendo progetti educativi ispirati da classici della letteratura. I progetti saranno realizzati utilizzando linguaggi creativi in sintonia con le esigenze dei target di riferimento.



Contatti m.marson@iusve.it

Orario ricevimento Il docente riceve su richiesta degli studenti accordandosi preventivamente via mail.

Bibliografia

Manuali obbligatori di riferimento:
TOLKIEN J. R. R., *Il Signore degli Anelli*, Bompiani, Arese, 2003.
VOGLER C., *Il viaggio dell'Eroe*, Dino Audino Editore, Roma, 2010.

Testi di approfondimento:
TOLKIEN J. R. R., *Lo Hobbit*, Bompiani, Arese, 2002.
LEONE L. - PREZZA L., *Costruire e valutare i progetti nel sociale*, FrancoAngeli, Milano 2003

PED
Terzo anno
2011-2012

PED



INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Psicologia II (Psicologia dell'educazione)	Gianoli Ernesto	5	40

Obiettivi Il corso si propone di illustrare i principali modelli e le strategie di intervento più significative elaborate nell'ambito della psicologia dell'educazione, con particolare attenzione alle aree della scuola e della famiglia. Specificatamente alla fine del corso lo studente sarà in grado di:

1. illustrare i modelli, i concetti e i metodi principali della psicologia dell'educazione;
2. valutare criticamente le teorie e gli studi scientifici sulla psicologia dell'educazione;
3. descrivere le fasi di un intervento psicoeducativo in ambito scolastico e familiare secondo il modello di Educazione Integrativa.

Prerequisiti richiesti Conoscenza dei modelli della psicologia generale e della personalità.

Contenuto del corso Il programma del corso prevede i seguenti argomenti:

1. definizione ed oggetto della psicologia dell'educazione;
2. gli sviluppi storici della psicologia dell'educazione;
3. le teorie e i metodi di studio della psicologia dell'educazione;
4. modelli di intervento psicoeducativo in ambito scolastico e familiare;

5. il modello di Educazione Proattiva e Ricostruttiva Interpersonale.

Metodologia Lezioni teorico-pratiche in aula (3 cfu); Esercitazioni (2 cfu).

Modalità d'esame Esame scritto: questionario con domande a scelta multipla; portfolio delle esercitazioni scritte.

Apporto specifico al profilo professionale Il corso, in collegamento con le discipline pedagogico-educative, intende offrire allo studente le basi teoriche e metodologiche per saper declinare il sapere psicologico in chiave educativa, soprattutto nel lavoro con bambini e giovani. Il dato tecnico, pur importante, sarà così inserito in una cornice teorica ben definita e responsabilmente scelta.

Contatti e.gianoli@isre.it

Orario ricevimento Il docente riceve su richiesta degli studenti accordandosi preventivamente via mail.

Bibliografia **Manuali obbligatori di riferimento:**
CARUGATI F. - SELLERI P., *Psicologia dell'educazione*, Il Mulino, Bologna, 2005.
ERSKINE R - MORSUND J. P. - TRAUTMAN R. L., *Beyond empathy*, Brunner/Mazel, New York, 1999.



INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Psicologia dell'orientamento educativo	De Pieri Severino Isdraele Romano Annalisa	5	40

- Obiettivi** Il corso si propone di:
1. far comprendere il campo e l'oggetto di studio della pedagogia sperimentale in rapporto con le altre scienze dell'educazione;
 2. introdurre ai principali ambiti di indagine, con riferimento ai vari contesti sociali ed educativi;
 3. introdurre alle metodologie e le tecniche prevalentemente utilizzate sia di tipo quantitativo che qualitativo;
 4. introdurre alla pratica riflessiva sulla propria esperienza come forma di ricerca educativa.

Prerequisiti richiesti Nessuno.

Contenuto del corso Le "scienze dell'educazione" contemporanee fanno riferimento sempre più alla ricerca sperimentale. Essa si propone di fornire evidenze utili all'azione educativa e all'assunzione di decisioni di politica educativa. La ricerca empirica in educazione nasce alla fine dell'Ottocento, sotto il nome di Pedagogia sperimentale (termine coniato da Ernst Meumann, nel 1900). La Pedagogia sperimentale si sviluppa in parallelo alla Psicologia sperimentale e in contrapposizione con la tradizione

filosofica, con l'intento di utilizzare il metodo delle scienze sperimentali ai fenomeni educativi, e in particolare le procedure di controllo "scientifico".

Questo approccio originario si è evoluto privilegiando i "metodi quantitativi", ma la complessità delle pratiche educative ha via via imposto la rilevanza e pertinenza di un ricorso anche ai "metodi qualitativi", fino all'odierno approccio "multi metodo".

Infine una parte sarà dedicata alla riflessività come modo di pensare e di ricerca nella pratica educativa dell'educatore.

Metodologia Lezioni frontali esposte con utilizzo di diverse tecniche. Approfondimenti di alcuni aspetti del metodo in forma personale e in gruppo e discussione in aula.

Modalità d'esame Esame orale.

Apporto specifico al profilo professionale La disciplina intende fornire agli studenti competenze metodologiche e di indagine utili per analizzare, progettare e valutare interventi in campo socio-educativo, nonché interpretare e comparare altre esperienze.

Contatti l.benvenuti@iusve.it



Orario ricevimento Il docente riceve su richiesta degli studenti accordandosi preventivamente via mail.

Bibliografia **Manuali obbligatori di riferimento:**
GATTI R., *Che cos'è la pedagogia sperimentale*, Carocci, Roma, 2009.
MORTARI L., *Apprendere dall'esperienza*, Carocci, Roma, 2010.

INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Pedagogia II (Pedagogia Sperimentale)	Benvenuti Loris	5	40

Obiettivi Il corso si propone di:

1. far comprendere il campo e l'oggetto di studio della pedagogia sperimentale in rapporto con le altre scienze dell'educazione;
2. introdurre ai principali ambiti di indagine, con riferimento ai vari contesti sociali ed educativi;
3. introdurre alle metodologie e le tecniche prevalentemente utilizzate sia di tipo quantitativo che qualitativo;
4. introdurre alla pratica riflessiva sulla propria esperienza come forma di ricerca educativa.

Prerequisiti richiesti Nessuno.

Contenuto del corso Le "scienze dell'educazione" contemporanee fanno riferimento sempre più alla ricerca sperimentale. Essa si propone di fornire evidenze utili all'azione educativa e all'assunzione di decisioni di politica educativa.
La ricerca empirica in educazione nasce alla fine dell'Ottocento, sotto il nome di Pedagogia sperimentale (termine coniato da Ernst Meumann, nel 1900). La Pedagogia sperimentale si sviluppa in parallelo alla Psicologia sperimentale e in contrapposizione con la tradizione



filosofica, con l'intento di utilizzare il metodo delle scienze sperimentali ai fenomeni educativi, e in particolare le procedure di controllo "scientifico".

Questo approccio originario si è evoluto privilegiando i "metodi quantitativi", ma la complessità delle pratiche educative ha via via imposto la rilevanza e pertinenza di un ricorso anche ai "metodi qualitativi", fino all'odierno approccio "multi metodo".

Infine una parte sarà dedicata alla riflessività come modo di pensare e di ricerca nella pratica educativa dell'educatore.

Metodologia Lezioni frontali esposte con utilizzo di diverse tecniche. Approfondimenti di alcuni aspetti del metodo in forma personale e in gruppo e discussione in aula.

Modalità d'esame Esame orale.

Apporto specifico al profilo professionale La disciplina intende fornire agli studenti competenze metodologiche e di indagine utili per analizzare, progettare e valutare interventi in campo socio-educativo, nonché interpretare e comparare altre esperienze.

Contatti l.benvenuti@iusve.it

Orario ricevimento Il docente riceve su richiesta degli studenti accordandosi preventivamente via mail.

Bibliografia **Manuali obbligatori di riferimento:**
GATTI R., *Che cos'è la pedagogia sperimentale*, Carocci, Roma, 2009.
MORTARI L., *Apprendere dall'esperienza*, Carocci, Roma, 2010.



INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Pedagogia sociale e di comunità II	Biagi Lorenzo	5	40

Obiettivi Il corso si propone di enucleare la figura dell'educatore sociale alla luce degli sviluppi sia sociali che culturali della nuova relazione tra persona società istituzioni ed in particolar modo alla luce della nuova "domanda di comunità" presente nel mondo della globalizzazione.

Prerequisiti richiesti É richiesta la frequenza al corso di Pedagogia sociale I.

Contenuto del corso **I PARTE**
ARTICOLAZIONI DELLA PEDAGOGIA SOCIALE E DI COMUNITÀ
Nella prima parte del corso verranno richiamate le articolazioni fondamentali della pedagogia sociale oggi, in vista della individuazione della specificità del sociale oggi. Natura del sociale oggi: principali teorie tra sociologia, psicologia e filosofia. Verrà proposta anche una sintesi prospettica della ricerca sul "capitale sociale" in relazione alla comunità e alla pedagogia sociale. Verrà analizzata la triade fondamentale della persona-comunità-istituzioni come orizzonte di riferimento della nuova pedagogia sociale in vista della preparazione della figura professionale dell'educatore sociale. Verranno individuati anche alcuni punti essenziali della

relazione tra pedagogia sociale ed etica sociale oggi, all'interno dell'orizzonte dell'etica del riconoscimento.

II PARTE **L'EDUCATORE SOCIALE COME RIGENERATORE DI LEGAME SOCIALE**

Nella seconda parte del corso ci si soffermerà su alcuni aspetti professionali dell'educatore sociale come attore di raccordo tra le figure impegnate sul territorio a rigenerare il capitale sociale di una comunità e il senso del legame solidale.

Il corso prevede quindi l'apprendimento della pedagogia sociale e di comunità secondo quattro livelli :

1. come apprendimento sociale;
2. come comunità di pratiche;
3. come forma di vita/stile di vita;
4. come apprendimento cooperativo.

Metodologia Lezioni frontali, esercitazioni personali e per gruppi di interesse, discussioni plenarie con i partecipanti, approfondimenti personali sulla base anche delle propensioni di ciascuno. Formazione personale assistita su particolari questioni individuate anche dai partecipanti.

Modalità d'esame L'esame consiste in una prova orale centrata sugli argomenti trattati durante il corso. L'allievo potrà integrare la prova orale con la



predisposizione, presentazione e discussione di una piccola ricerca antropologica sulla base del metodo dell'osservazione partecipante concordata col docente. La valutazione terrà conto anche della partecipazione attiva alle esercitazioni realizzate durante le lezioni. Pertanto sarà effettuata una verifica in progress degli apprendimenti.

**Apporto
specifico al profilo
professionale**

La disciplina intende fornire agli studenti alcuni orientamenti in vista della declinazione della figura dell'educatore sociale nel contesto di vita odierno. L'educatore sociale diventa una figura chiave per educare le persone, la comunità e le istituzioni ad essere costantemente impegnate a costruire legame sociale e appartenenza, solidarietà e comunità aperte, a cominciare da coloro che sono emarginati o nelle condizioni di rotolare verso l'esclusione sociale.

Contatti biagi.lorenzo@libero.it

**Orario
ricevimento** Il docente riceve su richiesta degli studenti accordandosi preventivamente via mail.

Bibliografia P. RICOEUR, *Percorsi del riconoscimento*, Cortina, Milano 2005.
L. BIAGI, *Il sociale luogo delle nuove pratiche del riconoscimento*, in "Etica per le professioni", n.3/2009.

H. PLESSNER, *I limiti della comunità. Per una critica del radicalismo sociale*, Laterza, Roma 2001.

R. SPAEMANN, *Persone. Sulla differenza tra 'qualcosa' e 'qualcuno'*, Laterza Editore, Roma-Bari.

C. TAYLOR, *Etica e umanità, Vita e pensiero*, Milano 2004.

C. TAYLOR, *Gli immaginari sociali moderni*, Meltemi, Roma 2005.



INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Legislazione II (servizi alla persona)	Crocetta Christian	5	40

- Obiettivi**
1. Delineare un quadro essenziale dell'organizzazione amministrativa e delle funzioni degli Enti territoriali
 2. Riflettere sul concetto di persona, di servizio alla persona, di persona svantaggiata, debole o vulnerabile nelle vigenti disposizioni normative
 3. Inquadrare storicamente i cambiamenti normativi realizzati in materia di servizi alla persona
 4. Fornire gli strumenti essenziali per la comprensione della normativa vigente in materia di tutela di alcune categorie di persone vulnerabili
 5. Focalizzare i caratteri principali relativi agli attori pubblici e privati impegnati nell'erogazione dei servizi alla persona
 6. Affrontare le principali formalità relative alla costituzione di una cooperativa sociale, di un'associazione di promozione sociale, di un'associazione di volontariato, in chiave auto-imprenditoriale.

Prerequisiti richiesti Nessuno.

- Contenuto del corso**
1. Gli enti territoriali
 2. I servizi alla persona: inquadramento storico, i cambiamenti attuati a seguito della l. 328/2000, la normativa vigente.
 3. Persona svantaggiata, debole o vulnerabile: analisi delle disposizioni internazionali in materia
 4. I servizi alla persona rivolti ad alcuni soggetti vulnerabili: disabili, anziani, marginalità sociali.
 5. I principali attori pubblici e privati nell'erogazione dei servizi alla persona
 6. Le principali formalità relative alla costituzione di una cooperativa sociale, di un'associazione di promozione sociale e di un'organizzazione di volontariato, in chiave auto-imprenditoriale.

Metodologia Lezioni frontali partecipate, eventuali lavori di approfondimento in gruppo. Eventuali seminari di approfondimento con l'intervento di esperti.

Modalità d'esame L'esame finale si svolgerà in forma mista (scritta e orale).

Apporto specifico al profilo professionale

1. Fornire gli strumenti essenziali relativi alla forme di tutela legislativa esistenti previste per alcune categorie di soggetti e ambiti considerati deboli o da tutelare: disabili, anziani, giovani.



2. Analizzare il vigente quadro normativo (nazionale e regionale) negli ambiti di interesse del Terzo settore.
3. Focalizzarsi in particolare sugli aspetti relativi alle organizzazioni che ne fanno parte (co-operative sociali e associazioni di promozione sociale, in particolare), trattando anche gli aspetti relativi alle principali formalità per la loro costituzione, in chiave auto-imprenditoriale.

Contatti c.crocetta@iusve.it

Orario ricevimento Il docente riceverà gli studenti, su appuntamento, al termine di ogni lezione, previo appuntamento via mail.

Bibliografia Dispense a cura del docente.
F. FRANZONI – M. ANCONELLI, *La rete dei servizi alla persona*, Carocci, Roma, 2003.

INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Metodologia preventiva II	Granata Anna	5	40

Obiettivi Il corso, ad un livello introduttivo, si propone di offrire una panoramica sul fenomeno della marginalità e della vulnerabilità delle giovani generazioni da un punto di vista psico-pedagogico.
Buona parte del corso sarà dedicata ad affrontare le tematiche della marginalità in chiave interculturale: dall'integrazione degli immigrati nella società alle dinamiche di relazione tra persone di diverse origini culturali e religiose in contesti quotidiani di vita, alla gestione dei pregiudizi e degli atti di discriminazione in contesti plurali. Un'attenzione particolare verrà dedicata allo studio della realtà delle seconde generazioni dell'immigrazione, in un'ottica educativa volta a promuovere lo sviluppo di strategie identitarie positive e di una sensibilità interculturale diffusa.

Prerequisiti richiesti Nessuno.

Contenuto del corso Introduzione alle tematiche del corso attraverso la descrizione e l'analisi di alcune parole-chiave: marginalità, devianza, vulnerabilità. Analisi di alcune tipologie di fenomeni devianti, nonché approfondimento dell'arcipelago di gruppi considerati marginali e vulnerabili.



Lettura educativa e psicologica dell'esperienza di crescita in condizione di marginalità.

Il caso studio delle seconde generazioni: percorsi identitari, vissuti di esclusione e razzismo, sviluppo di strategie di difesa e possibilità di costruire percorsi vincenti.

Lo sviluppo, da parte dell'educatore, di competenze interculturali adatte ad accompagnare i percorsi di crescita dei ragazzi di seconda generazione.

Metodologia Lezioni frontali in aula.
Lavori individuali e di gruppo, con restituzione in plenaria.
Utilizzo di materiali multimediali (filmati, registrazioni, immagini).
Coinvolgimento di ospiti esterni (es. giovani delle associazioni delle seconde generazioni).

Modalità d'esame Esame orale.

Apporto specifico al profilo professionale L'apporto specifico al profilo professionale sarà fornito durante lo svolgimento del corso.

Contatti anna.granata@unicatt.it
a.granata@iusve.it

Orario ricevimento Il docente riceve subito dopo le ore di lezione, su richiesta degli studenti accordandosi preventivamente via mail.

Bibliografia **Manuali obbligatori di riferimento:**
BERTOLINI P. - CARONIA L. (2000), *Ragazzi difficili. Pedagogia interpretativa e linee di intervento*, La nuova Italia, Firenze
GRANATA A. (2011), *Sono qui da una vita. Dialogo aperto con le seconde generazioni*, Carocci, Roma



INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Laboratorio III	Beraldo Carlo	10	80

Obiettivi Il corso intende fornire agli studenti gli elementi conoscitivi riguardanti la nascita e l'evoluzione delle politiche sociali in Europa e in Italia in modo particolare. Si intende altresì porre in evidenza, mediante specifiche considerazioni socio-demografiche, socio-economiche, socio-giuridiche e socio-valoriali, le caratteristiche delle trasformazioni in corso riguardanti gli assetti del tradizionale welfare (state) che conducono verso nuovi modelli di welfare societario. Una riflessione specifica sarà rivolta allo studio delle conseguenze delle scelte federaliste in atto in Italia verso le politiche sociali che pongono in evidenza il difficile equilibrio tra welfare nazionale e welfare regionali.

Prerequisiti richiesti I prerequisiti richiesti saranno comunicati durante lo svolgimento del corso.

Contenuto del corso **I PARTE**
LINEAMENTI STORICI E CONCETTUALI CARATTERIZZANTI LE POLITICHE SOCIALI
 In particolare verranno approfonditi:

- gli elementi essenziali qualificanti le politiche sociali e le diverse fasi di sviluppo del welfare in Europa e, specificamente,

in Italia;

- le diverse teorie interpretative inerenti il welfare nelle sue varie espressioni istituzionali e sociali;
- l'evoluzione normativa dei principali interventi nelle materie socioassistenziali, sociosanitarie e socioeducative in Italia;
- il concetto di cittadinanza e i conseguenti diritti/ doveri (civili, politici e sociali);
- i principali "attori" del welfare e i principali campi di intervento delle politiche sociali;
- la povertà nelle sue diverse espressioni.

II PARTE

LE CARATTERISTICHE DELLE ATTUALI POLITICHE SOCIALI

Verranno approfonditi in questa seconda parte le problematiche (socioeconomiche, politico-istituzionali) che coinvolgono l'attuale welfare italiano pur nel contesto dello scenario europeo.

Nel contempo si intende fornire agli studenti gli elementi di base qualificanti i processi di pianificazione e programmazione sociale. In particolare si intende studiare:

- le trasformazioni strutturali delle politiche sociali in Italia e in Europa a partire dalla fine del XX secolo ad oggi – evoluzione dei modelli di welfare. Ruolo dell'U.E.- la Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea;
- le attuali sfide allo "Stato sociale": le nuove responsabilità istituzionali, i nuovi scenari



- economico-produttivi, le trasformazioni demografiche, le nuove povertà;
- i diversi orientamenti di politica sociale in Italia, a livello regionale;
 - la pianificazione sociale quale processo strategico-metodologico di attuazione delle politiche sociali;
 - approfondimento dei seguenti aspetti coinvolgenti le nuove politiche sociali: solidarietà tra le generazioni, gestione dei processi migratori, nuove paure e risposte possibili di sicurezza sociale, lavoro di comunità e interventi di rete, ruolo e funzioni delle organizzazioni del terzo settore nel contesto del welfare plurale.

Metodologia	Lezioni frontali effettuate anche mediante strumenti tecnici di proiezione visiva, letture per gruppi di interesse e con riferimento a problematiche di attualità, discussioni plenarie con i partecipanti al corso.
Modalità d'esame	L'esame consiste in una prova orale centrata sugli argomenti trattati durante il corso. La valutazione terrà conto della partecipazione attiva alle esercitazioni realizzate durante le lezioni: sarà effettuata una verifica in progress degli apprendimenti.
Apporto specifico al profilo professionale	La disciplina verrà approfondita tenendo conto del ruolo e delle funzioni specifiche dell'educatore sociale nei diversi contesti professionali e progettuali.

Contatti direttore@irsses.it

Orario ricevimento L'orario di ricevimento sarà comunicato durante lo svolgimento del corso.

Bibliografia YURI KAZEPOV - DOMENICO CARBONE, *Che cos'è il welfare state*, ed. Carocci, 2007.
C. BORZAGA - L. FAZZI, *Manuale di Politica Sociale*, F. Angeli 2006 (cap.1: Gli attori, cap.3: Il funzionamento).
P. P. DONATI (a cura), *Fondamenti di Politica Sociale*, Ed. Carocci, 2006 (Parte Prima: Le concezioni della Politica Sociale: storia, concetti, definizioni – capp.1 e 2).
ANTONIO FADDA - ALBERTO MERLER, *Politiche sociali e cultura dei servizi*, ed. Franco Angeli, 2006 (Parte II: cap.1, Politica sociale e solidarietà fra le generazioni; Parte III: Cap. 4, Politiche migratorie, cittadinanza e multiculturalità; Cap.5, Sicurezza e politiche sociali; Parte IV: Cap. 7, Gli interventi di rete e le comunità locali in un'ottica relazionale; Cap. 8, I servizi alla persona nel welfare plurale; Cap. 10, Le organizzazioni di terzo settore come istituzioni civili).
ANNALISA GUALDANI, *I sistemi regionali di welfare alla prova*, in *Aggiornamenti Sociali* n.9/10, 2009.
AA.VV., *Il capitale sociale, istruzioni per l'uso*, ed. il Mulino, 2001.
Appunti predisposti dal docente per quanto riguarda il tema della Pianificazione Sociale.



INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Etica e deontologia	Salerno Vincenzo Biagi Lorenzo	5	40

Obiettivi	<ol style="list-style-type: none">1. Fornire un inquadramento critico delle principali teorie etiche contemporanee e della loro evoluzione, segnalando gli elementi più rilevanti per la fondazione degli approcci deontologici alle professioni.2. Stimolare la riflessione sulle problematiche specifiche e sulle prospettive relative al rapporto educativo, al ruolo dei formatori, al compito di educatore professionale, di animatore socio-educativo e nei vari servizi culturali.
Prerequisiti richiesti	Nessuno.
Contenuto del corso	I contenuti saranno affrontati a partire dai fondamenti antropologici dell'etica per individuare la specifica natura in ordine all'agire dell'uomo sia sul versante personale che sociale. Verrà proposto un percorso di etica applicata alle professioni del sociale.
Metodologia	Lezione frontale, discussione in aula, gruppi di approfondimento. Utilizzo lavagna luminosa e tradizionale, PC ed internet.

Modalità d'esame Ulteriori indicazioni e precisazioni verranno fornite dal docente durante la lezione.

Apporto specifico al profilo professionale Il corso si propone di offrire allo studente riflessioni teoriche fondative degli approcci deontologici alle professioni, in particolare a quella dell'educatore sociale, così delicata per la sua natura ed obiettivi. L'Istituzione IUSVE intende preparare eticamente e deontologicamente i suoi studenti.

Contatti biagi.lorenzo@libero.it

Orario ricevimento Il docente riceve su richiesta degli studenti accordandosi preventivamente via mail.

Bibliografia I testi per lo studio e l'approfondimento della materia saranno indicati durante il corso.



INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Educazione degli adulti II	Cavallin Ferruccio	5	40

Obiettivi	<p>Il percorso disciplinare intende approfondire alcuni temi dell'Educazione degli adulti. In particolare gli obiettivi di apprendimento sono:</p> <ol style="list-style-type: none">1. approfondire i principi dell'educazione dell'individuo nell'età adulta anche in prospettiva interculturale;2. sviluppare la comprensione delle differenze di genere nell'apprendimento degli adulti;3. analizzare il rapporto tra educazione ed apprendimento con riferimento agli strumenti e alle metodologie.
Prerequisiti richiesti	Nessuno.
Contenuto del corso	<ol style="list-style-type: none">1. La specificità dell'apprendimento negli adulti.2. Apprendimento e differenze di genere.3. La relazione in prospettiva interculturale.4. Le metodologie per l'apprendimento degli adulti.
Metodologia	<p>Il corso prevede tre momenti di lavoro:</p> <ol style="list-style-type: none">1. lezioni teoriche con discussioni di approfondimento;2. lavoro di ricerca in sottogruppi mediante

l'uso della piattaforma on-line. Questa attività costituirà il corpo centrale del corso dove verrà applicata la metodologia del Cooperative learning;

3. lavoro applicativo individuale da presentare all'esame;
4. il materiale prodotto nel lavoro di gruppo ed individuale costituirà argomento di discussione nella prova d'esame.

Modalità d'esame

L'esame prevede 3 momenti di valutazione che concorrono ciascuno per 1/3 del punteggio finale. Essi sono:

1. valutazione dell'elaborato di gruppo;
2. valutazione dell'elaborato individuale;
3. valutazione della conoscenza degli elementi teorici elaborati nelle lezioni.

Apporto specifico al profilo professionale

Il corso intende sviluppare la capacità di analizzare il campo disciplinare con particolare riferimento ad alcune aree emergenti nello scenario della disciplina. In particolare intende approfondire la dimensione della differenza culturale e di genere, con le specificità di intervento che tali ambiti richiedono.

Contatti

info@ferrucciocavallin.it

Orario ricevimento

Il docente riceve su richiesta degli studenti accordandosi preventivamente via mail.



Bibliografia

Manuali obbligatori di riferimento:

ALBERICI, *L'educazione degli adulti*, Carocci editore, Roma, 2002.

DAL FIUME G., *Educare alla differenza. La dimensione interculturale nell'educazione degli adulti*, EMI, 2000.

Testi di approfondimento:

BORIANI M. (a cura di), *Educazione degli Adulti*, Armando editore, Roma, 1998.

BRUSCAGLIONI M., *La gestione dei processi nella formazione degli adulti*, Angeli, Milano, 2000.

DEMETRIO D. - ALBERICI A., *Istituzioni di educazione degli adulti*, Guerini e associati 2002.

GIORGETTI G. - PAPAARAZZO A., *L'educazione degli adulti*, quaderni RSU, ed. Valore scuola, Roma, 2000.

HELEY A., *Tendenze nell'educazione degli adulti*, Armando, Roma, 1996.

LORO D., *Pedagogia della vita adulta*, La Scuola, Brescia, 2006.

SANTERINI M., *L'educazione degli adulti in prospettiva sociale*, ISU Università Cattolica, Milano, 1998.

TRAMMA S., *Educazione degli adulti*, Guerini e associati, 2000.

